



UNIVERSITÀ DI PAVIA  
ISTITUTO DI FISICA GENERALE "A. VOLTA"  
TELEF. 34.341/2/3/4

## ASF - Pavia

Pavia, 23/3/1966

Al Presidente della Camera dei Deputati  
On. Brunello Bucciarelli Ducci  
Camera dei Deputati - ROMA

Al Presidente del Senato della Repubblica  
On. Cesare Merzagora  
Senato della Repubblica - ROMA

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Aldo Moro  
Presidenza del Consiglio dei Ministri - ROMA

Al Ministro della Pubblica Istruzione  
On. Luigi Gui  
Ministero della Pubblica Istruzione - ROMA

Al Ministro per la Ricerca Scientifica  
On. Leopoldo Rubinacci  
Ministero della Ricerca Scientifica - ROMA

Al Ministro dell'Industria e Commercio  
On. Giulio Andreotti  
Ministero dell'Industria e Commercio - ROMA

Al Presidente del Consiglio di Stato  
Prof. Carlo Bozzi  
Consiglio di Stato - ROMA

Al Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Prof. Vincenzo Caglioti  
Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Piazzale delle Scienze, 7 - ROMA

Al Direttore Generale dell'Istruzione Universitaria  
Dott. Salvatore Comes  
Ministero della Pubblica Istruzione - ROMA

Al Vice Presidente del C.N.E.N.  
Prof. Carlo Salvetti  
Via Belisario, 15 - ROMA

## ASF - Pavia

Mi risulta che in questo periodo di tempo alcuni miei colleghi si stanno interessando attivamente specialmente presso il Ministero dell'Industria e presso il Consiglio di Stato allo scopo di ottenere un riconoscimento giuridico dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.). Poichè l'I.N.F.N. ha creato finora condizioni di privilegio per alcuni Istituti di Fisica, per alcuni professori e per un particolare indirizzo della Fisica compromettendo gravemente l'armonico sviluppo di tale disciplina e in molti casi anche i buoni rapporti fra colleghi, mi permetto di far presente quanto segue:

L'I.N.F.N., che era stato creato nel 1951 con decreto del Presidente del C.N.R. su quattro sedi universitarie, essendosi in seguito staccato da tale Ente per inosservanza delle sue norme generali, ha avuto ulteriori evoluzioni e sviluppi grazie a finanziamenti relativamente cospicui ottenuti tramite il C.N.R.N. (successivamente C.N.E.N.). Tali sviluppi non hanno avuto perciò alcuna base di consenso democratico da parte dei professori universitari di fisica, così come lo stesso I.N.F.N., sotto qualsiasi forma lo si voglia considerare, ha perso al giorno d'oggi ogni giustificazione di carattere democratico.

Va osservato inoltre che l'attuale struttura eccessivamente gerarchica dell'I.N.F.N. assai male si concilierebbe con la struttura della nostra Università, che è essenzialmente liberale, senza gerarchie precostituite fra professori e fra Istituti e senza condizioni di privilegio di una disciplina o di una sua branca rispetto ad altre.

Una condizione di privilegio per la fisica delle particelle, che è la branca della fisica particolarmente patrocinata dall'I.N.F.N., non troverebbe alcuna giustificazione nemmeno in base a considerazioni circa la sua importanza per l'economia del Paese. Infatti allo stato attuale delle nostre conoscenze non si intravede alcuna possibilità di applicazione pratica a cui possa dar adito tale branca della fisica, mentre invece altre branche della fisica che hanno notevole interesse dal punto di vista applicativo sono state in Italia gravemente sacrificate.

Negli ambienti della Fisica italiana si trovano in circolazione copie di uno "Statuto dell'I.N.F.N." solo sotto forma ciclostilata, senza data e senza che vi compaiono i nomi delle persone che lo hanno compilato. Nutro fiducia che un simile statuto, concepito con l'evidente scopo di consentire a una ristretta cerchia di professori di mantenere indefinitamente il predominio sulla fisica italiana, non verrà preso in seria considerazione ai fini di un eventuale suo riconoscimento legale. Di fatto le norme in esso contenute e l'insufficienza di controlli hanno consentito a un gruppo di potere, i cui principali esponenti sono stati finora Amaldi e Bernardini, di trasformare la maggior parte della Fisica italiana in un feudo personale mediante finanziamenti per ricerche concessi ad amici e ad allievi e soprattutto mediante soprassoldi personali elargiti su vasta scala anche a colleghi.

Ritengo mio dovere presentare queste mie critiche a una istituzione come l'I.N.F.N. che invece so entusiasticamente patrocinata da alcuni miei colleghi che stimo scientificamente. Compio questo passo per me doloroso nella speranza che esso possa contribuire a evitare che la progettata riforma dell'Università italiana abbia inizio col riconoscimento di ingiustificate posizioni di privilegio.

ASF - Pavia

Con ossequio.

Prof. Luigi Giulotto

Ordinario di Fisica Generale  
dell'Università di Pavia